

Linee guida per il Riesame Ciclico 2017

Questo documento si compone di due parti: nella prima il Presidio della Qualità indica le Linee guida per una corretta compilazione del Riesame Ciclico e suggerisce ai Dipartimenti e ai CdS alcune misure per una migliore gestione dell'Assicurazione di Qualità; la seconda parte è costituita dal template fornito dall'ANVUR, che rappresenta lo schema di base per la corretta, ed obbligatoria, esecuzione del Riesame.

Parte I

Perché farlo bene

Per l'Unical il Rapporto di Riesame ciclico del 2017 riveste una particolare importanza perché potrebbe costituire la base dati di riferimento per la visita della Commissione degli Esperti Valutatori che l'ANVUR fisserà presumibilmente per il 2018. Anche in caso di differimento dei tempi della visita, questo Riesame ciclico resta centrale per l'autovalutazione dei Corsi di Studio (CdS), in quanto consente di organizzare in un quadro sinottico le criticità riscontrate nell'ultimo triennio, rivalutare le azioni di miglioramento già intentate e i loro esiti, quindi proporre adeguati correttivi da portare a riscontro in un Riesame ciclico da programmare per il prossimo anno.

Con maggiore coerenza rispetto ad altre azioni di autovalutazione dei CdS, questo Riesame impone una riflessione organica sui processi dell'AQ che non esiti nel mero assolvimento formale degli obblighi prescritti. L'ANVUR supporta il Riesame fornendo ai CdS una serie cospicua di indicatori che potrebbero far pensare a una "pesatura" aritmetica dei risultati raggiunti. Tuttavia, da un rapido esame dei risultati delle visite effettuate presso altri atenei, si evince che nella formulazione dei giudizi sfavorevoli ha concorso, più che il dato negativo, la mancata conoscenza condivisa dell'andamento del Corso di Studio, e in particolare l'ignoranza delle criticità e delle misure di miglioramento, la visione prospettica delle possibilità. È lecito pensare che solo di fronte all'assenza di un esame critico della condizione del CdS, la mera analisi numerica farà premio sugli altri fattori della valutazione. Per questi motivi il PQA suggerisce che il Gruppo del Riesame, dopo un primo momento di analisi e selezione delle fonti e di collazione dei dati, li condivida in riunioni *in presentia*, o per via telematica, o nel modo che ritiene più opportuno acciocché le informazioni siano utilmente

socializzate e discusse. Terminati i lavori, è invece obbligo degli attori del riesame presentare al CdS o alla struttura omologa i risultati dei lavori e soprattutto le misure che il Corso di Studio dovrà adottare per migliorare le proprie attività.

È utile inoltre ricordare che i parametri della Qualità, come non sempre è noto, incidono ormai sensibilmente nella definizione della quota premiale che ogni Ateneo annualmente si vede assegnare, che è fondamentale vista la diminuzione progressiva dell'FFO calcolato sul consolidato. Invitando a prescindere dagli eterogenei giudizi di valore circa l'operato dell'ANVUR, il Presidio della Qualità consiglia ai CdS di dispiegare particolare cura nella redazione di questo Rapporto per almeno due ordini di motivi: perché ritiene che la costruzione di processi di qualità effettivi sia necessaria e che comunque, a regime, sia meno gravosa rispetto alla pratica dell'adempimento formale alle richieste dell'ANVUR; perché è assolutamente necessaria ai fini del mantenimento di un livello adeguato di finanziamento pubblico.

Per questi e per altri motivi, il Riesame ciclico necessita di una particolare attenzione, in quanto costituisce un'occasione cruciale per ridefinire e ordinare le politiche della qualità anche oltre la visita della CEV. In questo documento il PQA fornirà alcune indicazioni riguardo ad alcuni aspetti del sistema di Qualità e alle procedure operative.

In cosa consiste

Nel 2017 i Corsi di Studio dovranno redigere il Rapporto di Riesame Ciclico e, in autunno, la Scheda di Monitoraggio annuale (precedentemente denominata Rapporto di Riesame Annuale).

Il Rapporto di Riesame ciclico deve rivalutare i presupposti che fondano il CdS, verificarne la permanenza nel tempo, analizzare la validità e il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati. Al contempo, deve analizzare il sistema di gestione che il CdS ha costruito. In particolare devono essere presi in esame:

- 1) la persistenza della domanda di formazione e della validità degli obiettivi formativi;
- 2) le figure professionali che il CdS si propone di formare, le competenze che devono acquisire, i risultati dell'apprendimento, la coerenza dell'iter formativo anche nel dettaglio dei singoli insegnamenti.

Per ciascuno di questi punti il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- A. i principali mutamenti intercorsi dai tre precedenti Riesami annuali, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- B. i principali problemi, i punti di forza e le aree da migliorare che

emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;

- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi potranno avere anche un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Gli attori del Riesame

Formalmente il Rapporto di Riesame ciclico viene redatto da un gruppo ristretto, denominato **Gruppo di Riesame**, che deve comprendere una **rappresentanza studentesca**. La delega al Gruppo ristretto non esclude che la responsabilità della qualità del CdS sia in capo a ogni **singolo docente**. Per questo motivo, come detto precedentemente, il PQA suggerisce come buona pratica che sia prevista la calendarizzazione di un punto specifico in un Consiglio di CdS (o della struttura omologa), e che il Gruppo ristretto illustri le attività richieste dal Riesame, accolga suggerimenti quindi, in una ulteriore riunione, presenti dettagliatamente le risultanze del lavoro.

Il Dipartimento e il Riesame ciclico. L'occasione della redazione del Rapporto di Riesame potrebbe essere utilmente sfruttata per definire esplicitamente le funzioni che i dipartimenti svolgono nella gestione dei processi di qualità. Tenuto conto della complessità dei Dipartimenti più grandi, spesso gravati dall'afferenza di un cospicuo numero di Corsi di Studio, potrebbe essere utile - ove ciò non comportasse un'inutile duplicazione di funzioni - istituire dei Gruppi di Monitoraggio Dipartimentali delle attività didattiche e scientifiche, che possano garantire una comunicazione costante tra i CdS e il Dipartimento.

Tali gruppi, i cui componenti potrebbero essere i referenti dell'AQ dei CdS, potrebbero fornire ai Direttori un quadro d'insieme utile per la stesura della relazione annuale sul raggiungimento degli obiettivi scientifici e didattici, e per la programmazione di quelli triennali. Altre funzioni di questi gruppi potrebbero consistere nell'attività di supporto al Nucleo di valutazione, nonché nel monitoraggio periodico delle occorrenze che gli studenti segnalano dal basso tramite la CPDS.

Quando

Il Riesame ciclico del 2017 deve essere approvato dal Consiglio di CdS o dalla struttura omologa entro il 20 settembre. Il Presidio consiglia di terminare i lavori entro il 31 luglio.

Quali Corsi di Studio sono oggetto di Riesame

Il Rapporto di Riesame ciclico non è richiesto per i Corsi di Studio di nuova attivazione che non abbiano completato il primo ciclo oppure in via di disattivazione.

I dati disponibili e i documenti di riferimento

Al fine di favorire l'autovalutazione da parte degli atenei, l'ANVUR ha messo a disposizione in un'apposita sezione della banca dati SUA-CdS una serie di indicatori relativi alle carriere degli studenti e ai risultati delle attività formative, costruiti su base omogenea e organizzati in Schede, di ateneo e di corso di studio, che consentono di monitorare alcuni parametri per comprendere l'andamento dell'ateneo e di ciascun corso di studio, comparandolo con altri corsi della stessa classe a livello nazionale o di area geografica.

Altre informazioni di qualità devono essere attinte:

- dai Riesami annuali degli anni precedenti con particolare riferimento a quelli degli anni 2014, 2015 e 2016;
- dalle schede SUA-CDS relative agli stessi anni;
- dalle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti del 2016 e degli anni precedenti;
- dall'ultima relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo con riferimento alla sezione relativa ai CdS;
- Dai risultati delle consultazioni con le Parti interessate.

Raccomandazioni per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico

Quando le informazioni e i dati lo consentono, è utile effettuare confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi. Si ricorda che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR,

soprattutto quando segnalano una criticità, devono essere intesi come occasione di riflessione e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica.

Le fonti dovrebbero essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Si ricorda, ancora una volta, che il Rapporto Ciclico si redige sulla base dell'**analisi dei processi** che hanno determinato la situazione attuale dei CdS. Il Rapporto è efficace se costruisce una dinamica base dati di riferimento per l'analisi di tutte le attività; se individua un metodo di analisi buono per evidenziare le criticità che nel tempo hanno condizionato i CdS; se riesce a individuare concrete possibilità di miglioramento futuro e ordinarle in una scala temporale; se rende partecipi della situazione complessiva del CdS i suoi componenti.

Denominazione del Corso di Studio :

Classe :

Sede : Dipartimento /Struttura di Raccordo

Primo anno accademico di attivazione:

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof.ssa / Prof. Coordinatore del CdS – Responsabile del Riesame

Sig./Sig.raRappresentante gli studenti

Eventuali altri componenti

Prof.ssa / Prof.(Referente Assicurazione della Qualità del CdS se diverso dal Coordinatore del CdS)

Prof.ssa / Prof.(Eventuali altri Docenti del CdS)

Dr.ssa / Dr.(Tecnico Amministrativo con funzione)

Sono stati consultati inoltre:

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **data o date**, oggetti della discussione

... ..

Presentato, discusso e approvato nel Consiglio di Corso di Studio in data: **gg.mese.anno**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Corso di Studio

(indicazione: se possibile meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia. Si può aggiungere anche il collegamento con il verbale della seduta del Comitato del CdS.

Parte II

Il PQA consiglia di commentare l'ultima sezione (relativa ai dati) a decorrere dal 30 giugno, quando i dati sul sito SUA-CdS saranno verosimilmente definitivi. I dati di AlmaLaurea sono invece già utilizzabili.

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.¹

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

¹ Il campo deve rimanere vuoto, in quanto l'ateneo è impegnato nel primo Rapporto ciclico.

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g.

vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA

- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

[Torna all'INDICE](#)